

## VACANZE IN BIRMANIA

Abbiamo deciso di cambiare il camper perché è uscito il nuovo modello, ed essendo la consegna ai primi del 2007, ci siamo trovati senza il nostro mezzo ricreazionale. Cosa fare nel frattempo?

Decidiamo di intraprendere un viaggio in Birmania desiderato e sempre accantonato perché il camper ci faceva scegliere mete ed itinerari idonei al suo modo di essere. La nostra voglia di conoscere popoli e paesi diversi ci aveva già portato prima negli Stati Uniti poi in India, in Indonesia, Cina ecc. e adesso visiteremo la Birmania che è un paese eccezionale sotto tutti i punti di vista. La Birmania è legata da sempre agli antichi valori tradizionali, influenzati dagli insegnamenti del Buddha ed ha mantenuto un isolamento verso le vicine potenze asiatiche conservando una cultura rispettosa della religione.

Non esiste il consumismo, è un tranquillo vivere quotidiano, adoperando solo il necessario, non cercando il superfluo. Questa è la Birmania e nessun altro paese gli è simile; ecco perché la nostra scelta di visitare questa realtà. Un rapido sondaggio, subito la prenotazione e pronti a partire. Ci imbarchiamo alla Malpensa e dopo 19 ore di volo siamo ad Yangon la capitale di Myanmar, nuovo nome della Birmania. Yangon è una città con 5 milioni di abitanti di etnie diverse dove convivono pacificamente indiani, birmani e cinesi; il traffico è molto contenuto e le strade pullulano di gente multicolore. Per primo visitiamo il quartiere della Pagoda di Sule ed il grande Buddha reclinato lungo 70 metri e tutto ricoperto di foglie d'oro, poi la pagoda di Shwedagon simbolo del paese che è la più bella pagoda del mondo interamente ricoperta d'oro, la visitiamo nel momento più bello, nell'ora del tramonto.

Al centro, nello Stupra, sono conservati 8 capelli vivi di Buddha sotto 2 tonnellate d'oro sovrastato da un pinnacolo di diamanti rubini e zaffiri. L'indomani ci trasferiamo in aereo a Bagan, la vecchia capitale della Birmania. In questa località ci sono più di 2000 templi e pagode. E' uno dei siti archeologici più fantastici ed è considerata una delle 7 meraviglie del mondo tanto che è patrimonio dell'UNESCO. Anche qui il tramonto regala immagini da sogno, si vedono i templi tingersi di varie sfumature dal sole calante, sembra che il tempo si sia fermato e ci si sente trasportati in una dimensione magica. Il giorno dopo siamo ancora qui perché il posto è davvero superlativo, la popolazione vive in una dimensione a noi inconcepibile, la tranquillità e la disponibilità verso il prossimo pensiamo di averla trovata solo qui. Alla sera ammiriamo ancora un tramonto dall'alto di una pagoda, lo sguardo spazia a 360° di orizzonte in una cornice incantevole nella vasta distesa dei templi di Bagan. Eccoci in pullman per Mandalay ed il Monte Popa, una località simile alle Meteore greche, con monasteri templi e pagode ma anche piccoli villaggi dove ci è possibile assistere alla lavorazione della lacca e la fabbricazione di una particolare bevanda alcolica detta "taddy". Mandalay è l'ultima capitale della Birmania prima della colonizzazione inglese ed è considerata la culla della cultura e del Buddismo; ci sono qui i più importanti monasteri ed oltre il 60% di monaci: Si pensi che il monastero Mahagandhayon ne ospita da solo più di 1000. Nei pressi c'è un lago poco profondo ed è attraversato da un ponte tutto in legno di tek lungo ben 2 chilometri sul quale passeggiano i monaci e giovani coppie in una atmosfera di grande serenità e meditazione.

L'indomani facciamo una piacevole gita in barca su di un fiume con dei panorami meravigliosi ed

arriviamo ad una grande pagoda di mattoni ancora incompiuta che è grande come una montagna e sulla sommità c'è una campana di bronzo del peso di 90 tonnellate, la più grande del mondo.

In serata assistiamo ancora ad uno splendido tramonto rosso fuoco che crea uno spettacolo di straordinaria bellezza: si vedono una moltitudine di monaci, astrologi, venditori ambulanti che pregano, mercanteggiano e divinano. Questa è la Birmania. Siamo

così al nostro sesto giorno in Myanmar (Birmania) e facciamo ancora un trasferimento in aereo per Heho per poi proseguire in pullman attraverso uno stupendo altopiano; sembra un mosaico fatto di campi coltivati, villaggi di contadini di etnie diverse nei loro costumi tradizionali molto colorati. Visitiamo la grotta di indaya sacra ai buddisti dove sono state messe, nel corso dei secoli 9000 statue di Buddha. Nei dintorni facciamo una piacevole scoperta: la Chiesa di Cristo Re, come la denominazione della mia parrocchia a Padova, chiesa cattolica in mattoni che il sacerdote Angelo di Meo ha curato sino alla sua morte avvenuta nel 2000 e che ora è seguita da un sacerdote birmano, padre Paul che segue gli orfani lì ospitati.

Il giorno successivo siamo sul lago Inle a bordo di caratteristiche barche a motore in mezzo ad uno spettacolo naturalistico; navighiamo in mezzo alle ninfee e gigli d'acqua, siamo circondati da una natura tropicale, sulle sponde case su palafitte ed orti e giardini galleggianti. Si pesca con reti da fragili imbarcazioni ed i pescatori sono in piedi e remano con una gamba in un modo davvero singolare. Il lago e tutto quanto lo circonda è molto pittoresco tanto è vero che ci fermiamo per due giorni.

Prediamo ancora un aereo per ritornare a Yangon dove andiamo a visitare il quartiere coloniale ed il porto. Passeggiamo per la Chinatown il classico quartiere cinese pieno di negozi stracarichi di merce di ogni genere, ci sono templi, ristoranti, piccoli artigiani e guaritori, massaggiatrici e quant'altro; insomma quella speciale atmosfera che si respira in tutte le chinatown del mondo.

Al mattino di buon'ora ci trasferiamo alla Golden Rock che dista 180km da Yangon è un grosso masso alto 8 mt. tutto ricoperto da foglie d'oro ed è in un precario equilibrio a picco su di uno strapiombo di montagna alta 1000 mt. che domina la pianura del fiume Sittaung. La leggenda racconta che a mantenere questa roccia in equilibrio è un capello di Buddha e sopra a questo masso è stata costruita una pagoda alta almeno sei metri ed è meta di pellegrinaggio e devozione in un'atmosfera mistica ed uno scenario impareggiabile.

Iniziamo un nuovo giorno con la visita questa volta della più grande pagoda della Birmania alta 114mt. ed il Buddha sdraiato con un viso molto espressivo. Da qui ci trasferiamo per la visita di quattro Buddha alti 30mt. che siedono schiena contro schiena: sono immagini che ci rimarranno vive nella memoria.

Il nostro viaggio è ormai alla fine e abbiamo ancora un giorno che dedichiamo a passeggiare e godere queste atmosfere che non si riscontrano in altre località che abbiamo visitato. Non ci resta che raccomandare a chi fosse interessato di mettere in preventivo una vacanza in Birmania ora Myanmar. Al rientro ci aspetta il nuovo camper per continuare quella vita da nomadi che altri denigrano ma che a noi piace tanto. (Enrico e Rosanna)